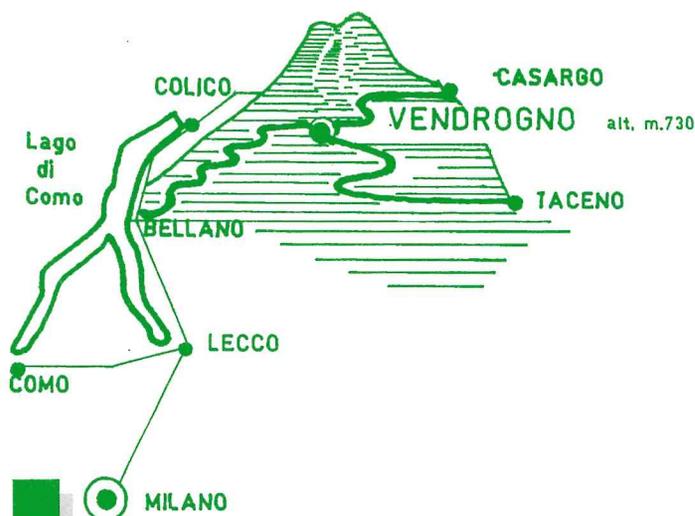


La

Muggiasca



N. 63 LUGLIO 1999 - ANNO XXXIV

NOTIZIARIO DELLA "PRO VENDROGNO"

Autorizzazione del Tribunale di Lecco N. 15 del 3 agosto 1976 - C.C. Postale 162892225 - Direttore responsabile Achille Panizza - Stampa Arti Grafiche Panizza, Mandello del Lario

TUTTO PER MIGLIORARE (E MIGLIORARCI)

Abbiamo leggermente modificato questa prima pagina, visto che ormai da troppo tempo, si manteneva la stessa impostazione.

Le modifiche, non sono state dettate solo dal gusto di cambiare, ma anche dal fatto che l'assetto urbanistico del territorio della

Muggiasca è cambiato e quindi occorre aggiornarlo anche sul nostro giornale: infatti, abbiamo inserito le nuove strade Vendrogno - Taceno e Vendrogno - Casargo.

Inoltre, in considerazione al fatto che la nostra Pro Loco è alla continua ricerca di miglioramenti e di tentativi atti allo sviluppo,

vorremmo manifestare tali intenti anche attraverso il giornale che la rappresenta.

A tal proposito vogliamo sottolineare che anche quest'anno il programma estivo è stato ampliato inserendo nuove iniziative tra cui: la gara di tiro con l'arco e la gara di minimoto.

Naturalmente, permangono le manifestazioni già sperimentate lo scorso anno come la mostra di cartoline e la gara di trial indoor che hanno riscosso grande successo.

A quanto sopra, si aggiungeranno tutte le altre feste e serate che sempre piacciono.

Un'altra novità che aggiungeremo alle nostre iniziative, sarà un mega striscione lungo 6 metri che servirà a pubblicizzare il tutto.

Chiediamo la partecipazione di tutti affinché anche in questa estate le manifestazioni possano riscuotere ancora più successo di quello degli anni precedenti; da

parte nostra Vi assicuriamo il massimo impegno per garantire il divertimento.



L. ENICOMI (Poppo)
[Signature]

T'AMO, O VENTO...

"T'amo, o vento"... E' il titolo di una poesia apparsa sul n.17 del dicembre 1970 di "La Muggiasca", a firma di Mariolin de la Savina. Il nome è, naturalmente, quello del Sottoscritto, così chiamato dai Compaesani per distinguermi da altri Mario del paese. L'ho riesumata dai miei scartafacci per riproporla agli Amici della Muggiasca e far rivivere e condividere i sentimenti di chi l'ha composta.

Il vento si può capire se si è nati in montagna, o si è scelta la montagna per vocazione, o si diventa amanti della montagna per congenialità e affinità di spirito. A me il vento piace: è musica per la mia anima, è armonia per il mio spirito, è poesia per il mio cuore.....

Bisogna mettersi nel giusto stato d'animo di calma, pace e riflessione per gustare la musica del vento:

- se ti siedi in contemplazione sulla cima, o al cospetto del lago, alto sul mondo che si agita sotto di te puoi condividere questo mio amore. Per gustare la montagna bisogna conoscerla, capirla, amarla, viverla. Il vento ne è la voce eloquente che te la dispiega e porge in tutta la sua bellezza e armonia. E allora la senti urlare, fremere, tremare, mugghiare, pregare, parlare....E ne convieni anche Tu: "tutto è musica ove tu spiri";
- seduto su una panchina o uno spuntone di roccia, sull'erba degli alpeggi o sul cocuzzolo di S.Grato in una giornata di vento gusterai certamente quest'"armonia dell'universo, dolce concerto della natura" che l'aria inonda e diventa musica ovunque spira;
- se percorri il bosco lo vedi fremere tra i rami dei castagni, serpeggiare fra le foglie cadute che bisbigliano al suo passaggio....;
- se siedi sul muricciolo della Madonnina lo senti mugghiare in un

continuo incessante "uhhhhhh..." in fondo alla valle del Pioverna sotto Comasira....;

- se cammini sugli alpeggi lo senti assalire furiosamente i fianchi della montagna quasi a volerla scuotere...;
- se sei al piano sulla statale del lago e alzi gli occhi alla Croce di Muggio, alla cima coperta di neve vedi nuvole di tormenta lanciate in aria a sbuffo e fuggire cacciate dal vento che spadroneggia incontrastato in cielo...;
- o seduto fuori casa, lo senti accarezzarti il volto, le mani, tutta la persona...;
- o più in alto, sopra la Bruga soffiare indomito piegando gli alti castagni....o nei prati verdi accarezzare i piccoli fiori e l'erba.....;
- passando fra le case lo vedi divertirsi scherzando col fumo dei comignoli, tracciando figure e arabeschi in continuo, rapido mutamento...;
- Raccolto in devoto silenzio sul cocuzzolo di S.Grato senti la campanella della chiesetta, percossa dal vento, emettere flebili sospiri....
- tutta la montagna si agita di vita per lui...col suo spirare dà anima alle cose. E' presenza invisibile che vivifica la natura e la fa gioire, tremare, piangere, ululare, agitare!...;
- veramente ti amo, o vento!

EccoTi, dunque, il testo pubblicato trent'anni fa su "La Muggiasca" (ma certamente nato prima). Leggilo col cuore, più che con gli occhi...parrà bello anche a Te.

Don Mario Salvioni

T'amo, o vento
poesia de la montagna!...
Lieta armonia
dell'universo,
dolce concerto
de la natura,
di tua presenza
l'aere inondi:
tutto è musica
ove tu spiri.

Per te il bosco freme,
palpita la terra;
ti odo serpeggiare
fra le cadute foglie,
mugghiar laggiù ti sento
de la vallata al fondo.

Fiero soffio indomito
l'erte vette immobili
furiosamente assali;
quando bianche posano
le innevate cime
de la tormenta il turbine

vertiginoso innalzi;
lassù cacciando nubi
tu spadroneggi in cielo;
all'impetuoso soffio
stormiscono le foglie
e piegansi gli abeti
e trema il piccol fiore.

Tu batti il casolare
e de' camini il fumo
in liete spire avvolgi;
e la romita chiesa
tu amorevol cingi
il soffio tuo mutando
in flebile sospiro;
per l'alta croce in vetta
mistiche note intrecci
di celestial concerto.

Oh!...la mia montagna
com'è fremente e inquieta
per lo spirar furioso
del soffio tuo possente!
Tutta di tua presenza

pervasa è la natura,
tutta di gioia trema,
tutta di forza e scossa.....
piange e urla e s'agita.....
or di flebile voce
tutta è percossa e fremel!
T'amo, o vento
musica de la mia anima!
In te mi riconosco e fremo!
T'amo, o vento
armonia del mio spirito!
Con te volar vorrei
nell'immensità celeste
su per l'azzurro cielo.....
T'amo, o vento
poesia del mio cuore.

Volare con te vorrei
ed abbracciare il mondo
per farlo palpitare
d'un palpito d'amore!

Mariolin de la Savina

Impresa Edile

ACERBONI PIERANDREA

MORNICO - Tel. 0341.87.01.37

Acerboni Mauro
Restauro Mobili Antichi

Via Provinciale - SANICO
VENDROGNO - Tel. 0341.80.79.59

SUL SAGRATO DI S. LORENZO

Stanco GiBi si riposa sul sagrato della chiesa di San Lorenzo a Vendrogno.

Talvolta è difficile ricordare che non si è più giovincelli e salire da Comasira sul far del mezzogiorno è impresa d'altri tempi. Siamo d'accordo che gli affreschi con storie di San Sebastiano possano essere interessanti, ma, quando quella perfetta macchina che è il corpo umano col tempo diventa alquanto rugginosa, non si dovrebbe pretendere che essa disputi una gara in salita come se fosse appena rodato.

Lo accoglie un salutare angolo d'ombra. E' sudaticcio con qualche brivido ed il respiro si è fatto affannoso. Lo stinto cappelluccio di tela malamente lo ripara dai raggi del sole, che dardeggia inesorabile. Lo sguardo abbagliato vede solo grigio adamantino senza distinzione di colori e forme.

Pensa che così accade anche nel buio della notte: unica differenza è che il grigio diventa nero. Gli estremi si toccano: tanta luce e nessuna. Respira tirando il fiato dal profondo dei polmoni, ad occhi chiusi. C'è sensazione di assoluta solitudine: è l'ora in cui tutti sono al desco familiare.

Sposato in afoso dormiveglia, qualcosa gli scivola lungo il viso ed il timore di qualche inopportuno insetto lo fa sobbalzare. E' solo una foglia, capitata lì spinta da un refole di vento, da chissà dove. Si adagia ai suoi piedi: bella di un verde luccicante in un armonico contorno frastagliato. Contrasta con le sue scarpe polverose e malconce. GiBi la guarda come inaspettata scoperta, con meraviglia. Non saprebbe dire a quale specie botanica appartenga, perché alberi e fiori soddisfano esigenze estetiche e moltissimo gli piacciono, ma ha sempre detestato le fredde classificazioni scientifiche, che gli ammannivano a scuola.

La solitudine lo avvolge e culla. A casa certo l'attendono ed il risotto sta diventando lungo; ma è dolce essere tuffati in un'inerzia di corpo e di mente. Un alito d'aria solleva la foglia in tenue nube di polvere e la sposta vibrante sopra un piccolo ciottolo. Qualche formica affaccendata sembra rendersi conto dell'evento e sgambetta attorno, qua e là.

La mente pare immersa nel nulla. Con sforzo trasognato riesce a pensare che essa può essere anche dispersa nell'infinito e che, tutto sommato, il nulla è un infinito vuoto.

Le cicale friniscono in distanza, incomprensibili voci di una natura misteriosa. Un alito di vento più forte alza e disperde la foglia a valle. Forse le acque del Pioverna e poi del lago la trascineranno lontano. Un bimbo scende lungo la stradale con la sua bicicletta e, lanciando allegre grida, scampanella.

GiBi torna in sé. Sopra Mornico e Sanico si sono addensate nubi foriere di temporale estivo. Alla Croce di Muggio il cielo brontola e qualche raffica di vento spazza il sagrato e porta disperse gocce di pioggia. Le cicale improvvisamente tacciono. Qualcuno si affretta verso casa e le voci si mischiano ai sussurri dell'aria. - Tacete! borbotta. Gli vengono a mente dai lontani tempi di scuola i versi dannunziani:

*Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciolate e foglie
lontane.*

E pensa ancora a quella foglia, piovuta da chissà dove, ed a chissà quale destino lo attende. La pioggia infittisce e batte sulle pietre, sulle tegole, sulle foglie, sull'erba con un discorso che nulla dice all'intelletto dell'uomo, ma con un'armonia di musica semplice e naturale che ne ritempra lo spirito.

Le gocce di pioggia dissipano la calura e ristorano le membra non più stanche. GiBi si calca in testa lo stinto berrettuccio e riprende il suo cammino in un brivido di ritrovata freschezza e l'umida brezza gli sferza il viso stimolo a gioia e speranza

Dott. Ing. ANTONIO ZAMPINI

Impresa Edile

ACERBONI FEDERICO

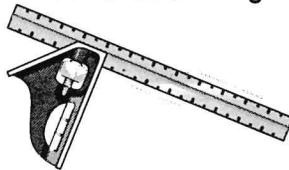
Località Mont Basso, 2
23831 CASARGO (Lecco)

IMPRESA EDILE
**MUTTONI
TIZIANO**

VENDROGNO
Fraz. Mornico - Tel. 0341.87.01.40

Impresa edile

Muttoni geom. Santino & C. s.n.c.



Via Provinciale, 24
CASARGO
Tel. 0341.84.02.74

La Castagna

Notizie botaniche

Nome comune: Castanea sativa

Si tratta di un albero mediterraneo molto noto per i suoi semi, le castagne.

Longevo, dalla rapida crescita, predilige suoli sabbiosi ed asciutti.

Raggiunge un'altezza di più di 30 metri.

Corteccia: grigio argento, diventa scura con lunghe fratture a spirale.

Foglie: oblunghe, appuntite, con prominenti nervature parallele, ciascuna delle quali si prolunga in un dentello acuminato sul margine.

Fiori maschili: crescono in amenti gialli lunghi 10-12 cm che compaiono all'inizio dell'estate.

Fiori femminili: in gruppi da 1 a 3, alla base degli amenti maschili.

Frutti: il frutto spinoso, comunemente detto riccio, contiene 1-3 castagne lucenti bruno-rossicce.

Uso: le castagne vengono consumate arrostiti o usate per farne farina, pane, e come mangime per il bestiame. Il legname, per cui viene spesso coltivato, è molto usato per palizzate.

Notizie storiche

Le castagne furono sempre largamente consumate in tutto il territorio lecchese, dalla Valsassina alla Brianza e divennero da molte parti il cibo dei poveri per eccellenza.

In alcune zone costituivano l'unica alternativa alla polenta.

Ecco come venivano cucinate

La maniera più semplice era quella di lessarle, ma fresche duravano per poco tempo e quindi c'era l'esigenza di conservarle facendole essiccare. Questa operazione veniva compiuta in appositi locali dove le castagne, messe su larghe tavole, erano essiccate al calore del fuoco e poi liberate dalla buccia a colpi di bastone. Le castagne secche così ottenute venivano pure lessate, dopo essere state lasciate ad ammorbidire nell'acqua. Le castagne bianche lessate si mangiavano con o senza il loro brodo accompagnando con po-

lenta. Oppure si gustavano calde nel latte freddo, magari con l'aggiunta di qualche fetta di patata bollita.

Molto apprezzate anche ai nostri giorni sono le caldarroste, dette "buroll". Le castagne venivano incise con un coltello e cotte nella cenere calda o nell'apposita padella bucherellata messa sulla brace. Si conservavano calde e morbide avvolgendole in una tela di sacco umida.

Diffuse erano anche le castagne "belegott" (dette così forse perché già belle e cotte?) chiamate anche "firun" perché venivano sempre vendute infilate su un lungo spago. Per preparare i belegott si inumidivano le castagne e le si facevano cuocere molto lentamente in forno (era un lavoro da prestinaio): Chi le preparava in casa, in genere sistemava le castagne nelle nicchie ricavate nella canna fumaria del camino dove il calore, non forte ma costante, le faceva appassire rendendole saporite.

Il castagno ci riempie di doni

Abbiamo visto come per secoli la castagna abbia costituito un alimento utilissimo alla sopravvivenza ed essa non è certo un alimento povero e carente, ... anzi.

La sua composizione chimica è simile a quella del frumento: su 100 g di frutto fresco, 4 g sono di proteine, 26 g di lipidi e 40 g di amido. Inoltre sono presenti minerali importantissimi come potassio, ferro, zinco, rame, manganese, fosforo, magnesio, zolfo, sodio, calcio, vitamine del gruppo B, vitamina C nella stessa concentrazione del limone. Grande è anche il suo valore calorico, fornendo 200 calorie ogni 100 g.

Questo frutto è quindi nutriente, energetico, mineralizzante e tonico dei muscoli, dei nervi e delle vene, antianemico e corroborante, oltre che buono!

Secondo la macrobiotica ha una polarità energetica prevalentemente "Yang", cioè atta a riscaldare, rinforzare, tonificare ed alcalinizzare.

rifugio **S. GRATO**

APERTO dal 1 Luglio al 31 Agosto
TUTTI I GIORNI

Per prenotazioni: Tel. 0341.87.02.33 - 0341.82.14.88



specialità: PESCE DI LAGO



TADDEO FRANCO
impresa edile

VENDROGNO

Via Dei Micheli, 1 - Tel. 0341.87.01.53

macelleria • salumeria • alimentari

RUSCONI GIAN ENRICO

VENDROGNO - Tel. 0341.87.01.34

BORRONI RENZO

FALEGNAME

SERRAMENTI - POSA IN OPERA

NARRO

Via Deputazione, 66 - Tel. 0341.84.02.63

Nonostante il suo uso alimentare sia molto diminuito negli ultimi decenni, essa viene impiegata dall'industria dolciaria.

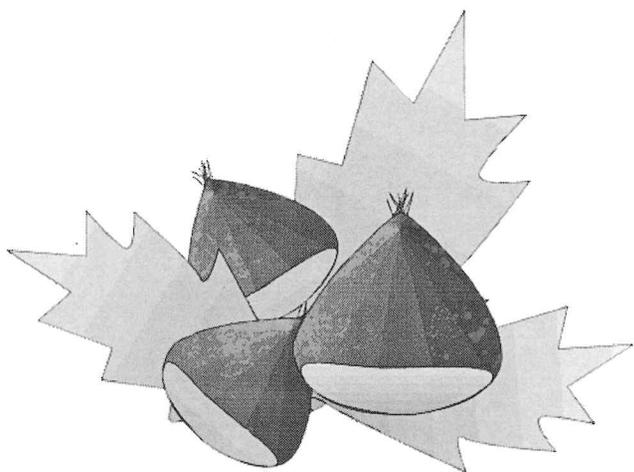
Alcune proprietà terapeutiche

La corteccia, molto ricca in tannino, è stata usata per la concia delle pelli e per gli inchiostri. Il suo infuso viene utilizzato come antidiarroico.

Le foglie, raccolte prima della fioritura ed essiccate rapidamente, sono astringenti, antispasmodiche, tossifughe. Si possono quindi impiegare per bocca in caso di diarrea e tendenza alle emorragie; per bocca e per impacchi su varici ed emorroidi.

L'azione tossifuga viene sfruttata anche dall'industria farmaceutica. Se associate ad eucalipto, timo e timo serpillio, le foglie di castagno sono ancora più efficaci nel sedare la tosse e con l'aggiunta di un po' di malva l'infuso è pure emolliente.

Il miele di castagno riproduce le fondamentali proprietà della pianta è particolarmente corroborante, tonificante, rimineralizzante, antianemico, e sedativo della tosse.



Le ricette

- 1) 1 Kg castagne
1 hg e ½ mascarpone circa
100 g. di zucchero
cacao amaro
liquore (maraschino) o altro

Lessere le castagne, sbuciarle e ridurle in poltiglia. Mischiare con mascarpone, cacao, zucchero e liquore.

Mettere il composto in carta stagnola, formare un salsicciotto ricoperto di cacao e mettere in frigorifero.

Tagliare a fette, spolverizzando con zucchero a velo.

- 2) 1 Kg castagne
1 hg e ½ burro
1 hg e ½ zucchero a velo
2 bicchierini di rhum
latte
amaretti

Lessere le castagne e ridurle in poltiglia

Far sciogliere il burro

Mischiare e bagnare gli amaretti con il rhum.

In uno stampo da budino mettere sotto e intorno gli amaretti, in mezzo il composto, ricoprire la cupola di amaretti e mettere in frigorifero.

Wilma

SALVIAMO i NOSTRI boschi

Ogni anno ettari di bosco vengono devastati dalle fiamme lasciandoci quasi impotenti di fronte a tale distruzione.

Anche nella nostra zona gli incendi si moltiplicano, ma ogni volta, dopo averli spenti, continuiamo a considerare l'effetto devastante e non riflettiamo sulle cause che l'hanno determinato. Dobbiamo imparare a prevenire questi disastri, mantenendo puliti i boschi, facendo attenzione a non accendere fuochi per bruciare le sterpaglie, e, se possibile, effettuare la raccolta del fogliame.

Non dimentichiamo che il più delle volte è l'uomo la vera causa, con l'incuria e la mancanza di rispetto verso la natura, ma soprattutto con la presunzione di voler fare sottostare la natura stessa ai propri interessi. Pur-

troppo, si stanno verificando tante, troppe situazioni che ci dimostrano che la natura, se non la sappiamo rispettare, conoscere, amare, ma la soggiogliamo a nostro piacimento per soddisfare il nostro egoismo, ci si rivolge contro con toni altrettanto distruttivi.

Naturalmente, l'importanza dell'azione di prevenzione è fondamentale, ma occorrerebbe anche formare una squadra antincendio e allertarla nei periodi in cui la mancanza di pioggia potrebbe facilitare il generarsi degli incendi.

Non dimentichiamo mai che per far crescere una pianta occorrono anni, mentre per distruggerla bastano pochi minuti.

Antonio

CORPO VOLONTARI DI POLISOCORSO BELLANO

Trasporti con ambulanza - Lavori di manutenzione

BELLANO - Via Martiri della Libertà, 26
Tel. 0341 810008

unipol assicurazioni

Claudio Corsetti
agente procuratore

Agenzia: 23900 LECCO - Via Roma, 6 - Tel./fax 0341 360215

LA PARROCCHIA DI S. LORENZO MARTIRE IN VENDROGNO

Da una breve ricerca fatta nell'Archivio Parrocchiale s'è riscontrata la presenza di pochissime notizie riguardo alla costruzione del Sacro Edificio.

Una tradizione orale vuole che i mastri impegnati nell'opera impiegassero più di sedici anni per portare a compimento il loro lavoro, dimorando per tutto questo tempo nella frazione di Comasira in una casa da loro stessi costruita per questo scopo; si dice infatti che non fossero del Paese ma provenissero dall'esterno.

Riguardo all'epoca si pensa ai primi decenni del

Trecento, infatti il più antico documento presente in Archivio si riferisce alla separazione della Parrocchia di Muggiasca dalla Prepositurale dei Santi Nazaro e Celso di Bellano, avvenuta nell'anno 1368, e si tratta in particolare di un atto steso dal Notaio Arese di Milano, circa i doveri che vennero imposti ai Parrocchiani dalla Veneranda Curia onde sovvenire ai bisogni ed al mantenimento del Curato.

L'elenco dei Parroci, qui riportato, inizia però soltanto dall'anno 1498, del periodo precedente non si fa cenno alcuno:

1°) Stefano de Puteo.	nominato nell'anno 1498.
2°) Petrus de Puteo.	nominato nell'anno 1513.
3°) Laurentius Gavinellus, di Vendrogno (Mosnico)	nominato nell'anno 1539.
4°) Ambrogio Moneta, di Vendrogno	nominato nell'anno 1562.
5°) Ioseph de Scotis (vice-curato), di Varenna.	nominato nell'anno 1570.
6°) Bortolomeo Pettacci.	dal 1578 al 1595.
7°) Bernardino Lezzeno.	dal 1596 al 1601.
8°) Giuseppe Butius (Buzzi).	dal 1601 al 1604.
9°) Nicolò Oltramonti, di Bellano	dal 1604 al 1622.
10°) Giovan Maria Andreani, di Corenno.	dal 1622 al 1655.
11°) Domenico Bertarini, oblato di Esino.	dal 1655 al 1657.
12°) Bortolomeo Petarello, di Bellano.	dal 1657 al 1671.
13°) Andrea Calastro, di Margno.	dal 1677 al 1692.
14°) Carlo Giuseppe Lettieri, di Candia Lomellina.	dal 1693 al 1708.
15°) Antonio Maria Lazzari, di Vendrogno (Bruga)	dal 1708 al 1737.
16°) Ubaldo Cattaneo Torriano, di Primaluna.	dal 1737 al 1781.
17°) Giovan Maria Lazzari, di Vendrogno (Bruga)	dal 1781 al 1813.
18°) Gerolamo Bracchi, di Crema.	dal 1814 al 1818.
19°) Giuseppe Micheli, frate di Mandello del Lario	dal 1818 al 1837.
20°) Francesco Micheli, frate di Mandello del Lario	dal 1837 al 1844.
21°) Giuseppe Porta, di Como.	dal 1844 al 1873.
22°) Antonio Gussalli, di Taceno.	dal 1873 al 1887.
23°) Pietro Agostoni, di Primaluna.	dal 1990 al 1901.
24°) Angelo Tocchetti, di Imberido.	dal 1902 al 1952.
25°) Mario Salvioni, di Lentate sul Seveso.	dal 1953 al 1971.
26°) Camillo Giordani, salesiano, di Milano.	dal 1972 al 1984.
27°) Erminio Scorta, di Milano.	dal 1984 al 1986.
28°) Francesco Pelizzola, oblato di Milano.	dal 1986 al 1987.
29°) Ambrogio Colnago, oblato di Sulbiate (MI).	dal 1987 al 1988.
30°) Eugenio Vergottini, di Bellano.	dal 1988 al



Yogurt e Formaggi

VENDITA DIRETTA

Vendrogno (Lc) - Via Biagini, 4

Arrigoni Giuseppe

Posatore di beole e piastrelle
Opere in muratura

VENDROGNO
Fraz. Mornico, 38 - Tel. 0341.80.79.51

Si riscontrano alcuni interregni nel passaggio da un Parroco all'altro ed in particolare tra i Parroci Pettarello e Calastro, e tra Gussalli e Agostoni, quest'ultimo a causa della popolazione che rifiutava di accettare i candidati proposti dall'Arcivescovo per la votazione da parte dei Capifamiglia, come allora si usava; fino a che, rimanendo per troppo tempo vacante la Parrocchia, lo stesso Vescovo provvedeva a nominare "motu proprio" il nuovo Curato.

Si ebbero anche alcuni Vicari tra i Parroci Tocchetti e Salvioni (Padre Sergio Passoni e Padre Francesco Maggi, entrambi oblati) e tra Salvioni e Giordani (Don

Pietro Verrini, già Parroco di Varenna; e Don Fruttuoso Vittorino Montrasio, salesiano).

Da notare come nel 1707 si staccò la frazione di Noceno, erigendosi in Parrocchia (S. Gregorio M.), poi soppressa il 1° Agosto 1986, e nuovamente annessa alla Chiesa Madre.

Tra i più importanti avvenimenti dal punto di vista spirituale della Parrocchia sono da notare le Visite Pastorali:

1612: Card. Federico Borromeo.

1685: Card. Federico Visconti.

1722: Card. Odescalchi.

1746: Card. Pozzobonelli.

1895 - 1905 - 1911: Card. Ferrari.

1929.-.1936 - 1942 - 1947 - 1952: Card. Schuster.

1960: Card. Montini.

1973: Card. Colombo.

1981 - 1992: Card. Martini.

Altre sicuramente ci furono, ma non se ne trova notizia.

Tra le Congregazioni si devono ricordare:

- I confratelli del SS.Sacramento (5 Gennaio 1584

- Atto di Costituzione della Confraternita,

firmato di proprio pugno da S. Carlo Borromeo e tuttora conservato).

- Compagnia del S. Rosario e Compagnia della Dottrina Cristiana (fondate dal Parroco Lettieri nel 1703).

- Consorelle del SS.Sacramento (aggregate ai Confratelli nel 1762).

- Figlie di Maria; Terziarie Francescane; Congregazione della Sacra Famiglia; Luigini. (Istituite dal Parroco Agostoni nel 1896).

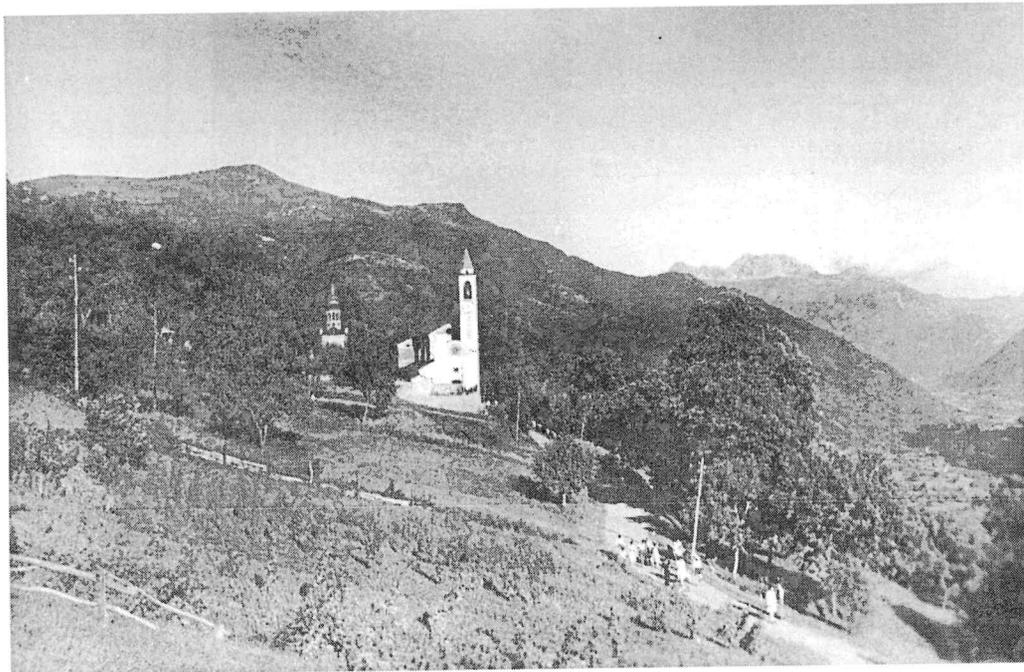
Purtroppo negli ultimi decenni queste Pie Unioni si sono disgregate per la mancanza di iscritti. Solo un'ultima è ancora presente

nelle principali ricorrenze liturgiche: l'Associazione Veneziana delle Candele ("I Candelott"), che, come vedremo più avanti, nacque per volontà dei Vendrognesi emigrati a Venezia, che si costituirono in questa Pia Società, sostenendo economicamente e con la preghiera le opere della Parrocchia.

Gli iscritti a questa Confraternita non indossano alcun abito particolare, ma portano simbolicamente un cero acceso durante le Funzioni.

Negli ultimi anni si era assistito ad una vera e propria rinascita dell'Associazione, che conta ora un buon numero di membri, grazie alla volontà operosa del nostro concittadino Emanuele Pelizzoni, che da poco ci ha lasciato e che vogliamo ricordare, nella preghiera, augurandoci che la Società possa continuare ad adempiere alle proprie funzioni, dando decoro e distinzione alle più importanti Solennità della Chiesa.

La cronaca della Fabbrica della nostra Chiesa Parrocchiale si può ricavare da alcuni registri tenuti dai vari Fabbricieri alternatisi durante i seco-



Adamoli Ausilio

PROGETTI - SUCCESSIONI - PRATICHE CATASTALI

BELLANO - Via Cavour - Tel. 0341 820555

IPIGI Termoidraulica

di PIATTI GIUSEPPE

IMPIANTI TERMOSANITARI - LATTONERIA

23824 DERVIO (Lecco) - Via E. Fermi, 21/a - Tel. 0341.850.561

li, il primo dei quali risale al 1596.

Nulla ci è giunto a riguardo degli anni precedenti.

Il Parroco Tocchetti, a suo tempo, riportò i dati contenuti in tali libri sul 1° Volume del "Liber Chronicus", esponendoli chiaramente ed in ordine di tempo.

Questa è dunque la fonte principale dalla quale attingere le notizie che ci permettono di ricostruire la cronistoria della Parrocchia, considerando ovviamente solo gli interventi di un certo rilievo che, nel correre degli anni, hanno trasformato la fisionomia del Sacro Tempio, a volte in meglio a volte in peggio, fino ai nostri giorni. Farà eccezione qualche cenno relativo alla compravendita dei più preziosi arredi Sacri.



L'edificio in origine appariva più corto dell'attuale, senza la Sagrestia nuova e gli annessi Oratori dei Confratelli, Consorelle e Luigini. Il campanile, più basso, sorgeva dinanzi alla facciata, ma separato da essa.

Già verso la fine del '500 si parla della costruzione del pulpito, del Battistero e dell'Altare della Madonna del Rosario.

All'inizio del '600 vengono citate le campane, da poco fuse, e le spese sostenute per l'organista venuto in occasione della Festa patronale (dunque c'era già l'organo a quei tempi).

Nel 1634 si ha un primo restauro della Cappella della Madonna del Rosario, e nel 1639 una riparazione del Battistero.

Un primo Baldacchino, per le funzioni solenni, viene mandato da Milano, dal Sig. Dionigi Lazzari; la spesa è sostenuta parte dal Parroco, parte dalla Compagnia del Rosario.

Il giorno di Pasqua del 1672, si rompe totalmente la campana maggiore, ma, essendo anche la più piccola in cattive condizioni, si decide di rifondere entrambe. Cosa che avviene in loco per opera di un certo Pietro Sottile di Varese ai 21 di Dicembre dello stesso anno. In quell'occasione

si alza il campanile di 15 braccia.

Nel 1693 si costruisce una "casetta" attigua alla Chiesa (forse l'attuale Stanza di S. Luigi), ad uso dei Frati Predicatori.

Si passa quindi al 1727, anno in cui viene edificato l'Oratorio dei Confratelli e del SS. Sacramento, creando un portico che unisce il campanile alla facciata della Chiesa, e ricavando nella zona soprastante una stanza arredata con stalli in legno ad uso degli ascritti (1738), e decorata dal pittore Giuseppe Ambrosioni (1746). Viene perciò innalzata la nuova facciata che è quella tutt'oggi esistente.

Nel 1752 si effettua un ampliamento verso est, formando il nuovo coro e l'abside circolare con annessa la Sacrestia, mentre nel 1778 si allarga il piazzale antistante.

Nel 1779 i Confratelli provvedono all'acquisto di una terza campana ed alla sua installazione.

L'anno 1815 il marmorino di Varenna posa una predella in marmo nella Cappella di S. Michele.

Nel 1817 il pittore Giuseppe Zerbi della Val d'Intelvi, decora ed abbellisce l'interno della Parrocchiale, e nel 1818 il Sig. Perazzi di Bergamo provvede a ripulire ed intonare l'Organo, sostituendo i mantici.

L'attuale Altare Maggiore viene costruito nel 1828 da un tal Bernardo Argento di Viggiù. Benedetto ed officiato solennemente il 10 Agosto di quell'anno. In quell'occasione vengono esposti per la prima volta i nuovi candelieri di rame argentato da poco comperati. Alla spesa per il nuovo Altare contribuiscono anche i Vendrognesi emigrati a Venezia, molto numerosi a quei tempi.

Nel 1832 viene realizzato un pulpito nuovo, a metà navata (si poteva ammirare fino a qualche decennio fa, poi venne tolto).

Nel 1835 la Chiesa viene dotata di un baldacchino, al cui pagamento partecipa anche il Cardinale Arcivescovo di Milano Carlo Gaetano Gaisruck, evidentemente mosso da affetto paterno verso la Parrocchia di Muggiasca.

L'anno 1837 vengono lastricati il piazzale ed il portico con i sassi del nostro fiume.

Nel 1838 si erige il nuovo Altare della Madonna del Rosario, ancora con le laute offerte prove-

pranzi, merende e cene rustiche con i nostri prodotti

Gulliver 

azienda agricola agrituristica

*allevamento di suini e caprini - macellazione e salumi in fattoria
porchette ruspani e porchette alla fiamma - capretti e formaggi di capra
sulla nuova strada Taceno - Comasira
per informazioni e prenotazioni tel. 0341 870307*

Cosmesi naturale

ACQUARIA

Via Provinciale, 1
Fraz. Mornico
23838 VENDROGNO (LC)
Tel. 0341 807955

nienti dai concittadini residenti a Venezia e riuniti nell'Associazione detta "dei Candelotti", i Quali dimostreranno altrettanta generosità nel sostenere la spesa dello splendido baldacchino in damasco e ricamato in oro, acquistato nel 1848, e che ancora si può ammirare durante la Solennità del Corpus Domini, unitamente ad un altro più modesto, per le festività minori.

Essendo però la porta della Chiesa troppo angusta per permettere il comodo passaggio del prezioso drappo, l'anno successivo vengono abbattuti gli stipiti, ricostruendoli, dopo aver ampliato il vano d'accesso, in sasso dei nostri monti (provenienza località Lornico), e ponendo il nuovo portale, presente tuttora. La vecchia porta è venduta ad una famiglia di Mornico.

E' da notare come, nel 1869, nonostante le proteste del Parroco Porta, i Fabbricieri vendono alcuni arredi Sacri, per timore che il Governo possa incamerare i beni ecclesiastici per farne denaro, nonchè alcuni fondi di proprietà della stessa Fabbriceria.

Con la cifra ottenuta si rimette a nuovo l'Altare di S. Carlo, dotandolo della statua del Santo più altre due laterali (S. Francesco e S. Filippo Neri).

Vengono rifatti anche i finestroni in alto, decorandoli con vetri colorati.

Lo stesso anno l'Organo subisce una riparazione.

Nel 1871 il pittore G.M. Tagliaferri decora il "medaglione della cupola", rappresentando S. Lorenzo che ascende al Cielo tra la Gloria degli Angeli, più i 4 evangelisti ed i Santi titolari delle nostre Chiese.

Tra il 1891 e il '92 la Ditta "Inzoli Cav. Pacifico" di Crema costruisce un nuovo organo, per cui si spendono £. 4.300. Il vecchio organo viene ceduto alla stessa Ditta costruttrice in cambio di uno sconto sul prezzo pattuito. Si ripara anche la cantoria, mantenendo il parapetto antico, da parte del Sig. Soggetti Giacomo.

Altra opera grandiosa (1898) è la sostituzione delle tre ormai inservibili campane, con altre cinque, formanti un bel concerto in do maggiore. L'incarico è affidato alla Fonderia Barigozzi; da notare che il capo-fonditore è un Vendrognese,

tale Girelli Giovanni, che riceve elogi da parte del parroco e della Popolazione per la buona riuscita del lavoro.

Tra il 1903 e il 1904 i Confratelli incaricano il pittore Luigi Tagliaferri di dipingere su lastre di zinco i Santi titolari delle 9 Chiese della Parrocchia, che vengono poi affisse nel loro Oratorio. Si fa poi rinnovare dal medesimo l'affresco di S. Lorenzo presente sulla facciata (il quale verrà ulteriormente rimaneggiato negli anni '60 dal pittore Pierino Motta), e dipingere la figura del Redentore su una cappelletta del Cimitero.

Nel 1904 viene staccato il quadro di S. Francesco da Paola dall'Altare a lui dedicato, ponendolo nella Stanza dei Luigini, e, fatta costruire una nicchia, vi si colloca la statua di S. Agnese, riconsacrando l'Altare alla Patrona della Gioventù femminile.

L'anno 1906 si edifica la Stanza delle Consorelle, sul fianco sinistro della Chiesa, togliendo una scala esterna di legno che porta all'organo. I lavori sono eseguiti dal mastro del paese Vitali Filippo.

Negli anni 1907-10-11 le Suore di Rivolta d'Adda confezionano i tre preziosi stendardi delle Figlie di Maria, Consorelle e Confratelli in sostituzione di altri vecchi ed inutilizzabili.

Nel 1909 Il Sig. Ondeì di Bergamo, ripulisce, per la prima volta dopo la sua costruzione, l'Organo Inzoli.

Anno 1911: si costruisce il nuovo pulpito sul pilastro vicino alla porta della Sacrestia vecchia, così che il Parroco possa aver davanti tutta la Popolazione, cosa che non era prima possibile, essendo l'altro posizionato a metà navata.

Nel 1929 il Sig. Marcati Giuseppe fu Giacomo, di Comasira, provvede alla compera di sei nuovi candelieri per l'Altare Maggiore, che possiamo ammirare tuttora.

Lo stesso anno viene demolita la mensa dell'Altare di S. Antonio da Padova (dirimpetto a S. Agnese), in quanto affatto spoglia e in disordine, la quale viene sostituita da un'altra realizzata con colonnette di marmo e lastre di cristallo (queste ultime donate dalla Sig.ra Matilde Enicanti), in cui viene sistemata una statua rappresentante

studio tecnico

dott. ing. **EDDA NOGARA**

progettazione - ristrutturazione

BELLANO - Via Boldoni, 14 - Tel. 0341 810192



Impresa edile

Lavori stradali

Denti geom. Alberto

Via Cavour, 11 - 23822 BELLANO (Lc)

Tel. 0337.40.92.33

il Cristo Morto (donata dalla Sig.ra Pelizzoni Rosa) che ancora si porta in processione il Venerdì Santo.

Anno 1938: si sistema la condotta che porta acqua alla Parrocchiale. Nel mese di settembre il Sig. Adamoli di Narro compie il restauro della facciata.

Il 17 marzo 1946, per interessamento del Comm. Marcati Giuseppe, nostro concittadino benemerito, vengono issate le due campane maggiori, tolte durante il conflitto mondiale, e nuovamente fuse dalla Fonderia Ottolina. Viene messo in funzione anche l'orologio.

Nel 1953 la Chiesa è dotata di un nuovo impianto di illuminazione.

Nel 1965 si compie una revisione totale dell'organo, e nel 1970 avvengono altri lavori di restauro.

Nel 1973 viene installato l'impianto di riscaldamento dalla Ditta Lazzari.

Durante gli anni '70 sono ridipinte le pareti interne da parte del Sig. Prandi Oliviero; si interviene nuovamente sul tetto; si sostituisce l'orologio meccanico con uno a comando elettrico; il Presbiterio viene riadattato secondo le norme del Concilio Vaticano II°.

Nel 1983 si rimette a nuovo e si rafforza il castello delle campane.

Nel 1984, onde perpetuare il ricordo della presenza dei salesiani in Vendrogno, che proprio quell'anno lasciavano il paese, (ed in modo particolare dei 12 anni in cui il Parroco fu proprio un salesiano nella persona di Don Giordani), si sostituisce la statua di S. Antonio da Padova con quella di S. Giovanni Bosco, riconsacrando così l'Altare al "...Padre e Maestro della Gioventù...".

Si passa quindi ai tempi più recenti, alla reggenza dell'attuale Parroco Don Eugenio Vergottini.

Dal 1988 in poi gli interventi principali sono stati:

- il rifacimento e la messa a norma dell'impianto elettrico e di illuminazione;
- il restauro dell'organo da parte della Ditta Corno di Arcore, a cent'anni dalla costruzione (1991);
- il restauro dell'Oratorio dei Confratelli, da parte del Sig. Luzzana (1992);
- l'acquisto di nuove panche dalla Ditta Fabio Spinelli;
- l'installazione di un nuovo e più moderno comando elettrico per l'orologio (Ditta AEI);
- l'impianto di allarme e antifurto (Ditta Piai).

Questo susseguirsi di trasformazioni, ampliamenti, modifiche alla struttura originale del fabbricato ha dato come risultato quello che oggi

tutti possiamo ammirare: giungendo da Vendrogno spicca l'ampia facciata con a fianco il campanile che svetta nel cielo azzurro, col suo solenne concerto di campane.

Entrando sotto il portico si ha sulla destra la minuscola porta d'accesso alla torre campanaria e sulla sinistra, l'una di fronte all'altra, la scala che conduce all'Oratorio dei Confratelli e l'ingresso alla ex Stanza delle Consorelle (ora adibito a locale caldaia).

Passando per il portone centrale si accede all'interno della Chiesa, la quale è costituita da un'unica navata, coperta per il primo tratto da una volta a botte, poi da una cupola circolare leggermente concava con pitture del Tagliaferri (come detto sopra); una seconda cupola, ellittica, copre il Presbiterio.

L'intero perimetro del cornicione è ornato di stucchi e greche. Danno luce all'interno alcuni finestroni chiusi da vetrate policrome.

Partendo dal fondo si trova: sulla sinistra il Fonte battesimale; ai lati del portale d'ingresso i due confessionali; poggiato alla parete di fondo, in posizione sopraelevata, è posizionato l'organo con la cantoria.

Procedendo si incontrano, sui fianchi dell'edificio, uno di fronte all'altro rispettivamente:

- la Cappella di S. Michele Arcangelo e quella di S. Bernardino da Siena, rappresentati su due pregevoli dipinti.
- l'altare di S. Giovanni Bosco col Cristo morto (ex S. Antonio da Padova), e quello di S. Agnese (ex S. Francesco da Paola).
- l'Altare della Madonna del Rosario e quello di S. Carlo Borromeo.

Infine l'Altare Maggiore, dedicato a S. Lorenzo Martire, in marmo, con una sorta di tempietto a sei colonne, che si eleva sopra il Tabernacolo e racchiude una statua del Cristo Risorto; ai lati due figure di Angeli adoranti.

Tali luoghi sono tutti delimitati da balaustre in marmo nero e rosa.

E' da notare, come a metà navata, si aprono sull'esterno due porte minori, tradizionalmente riservate agli uomini.

Il pulpito, come già detto, sporge da un pilastro a sinistra del Presbiterio, rivolto verso l'Assemblea.

A destra dell'Altare Maggiore sta la Sagrestia "Nuova" ed a sinistra la vecchia.

Da quest'ultima, scendendo una rampa di scale, si accede agli scantinati.

Una seconda scala sale al pulpito ed alla soprastante Stanza di S. Luigi (ora adibita a riposo).

stiglio) e da qui uno stretto corridoio porta allo "Stanzino del fuoco" (dove i chierichetti un tempo preparavano la brace per l'incenso) ed infine all'organo.

Altra cosa degna di nota è la presenza di una piccola lastra tombale in marmo nero, all'esterno del portone centrale, a copertura di quella che, secondo la tradizione, doveva essere una fossa comune per la sepoltura degli appestati, situata sotto il portico.

Una seconda pietra sepolcrale si trova all'interno della Chiesa, sotto i gradini dell'Altare Maggiore, a ricordo dei Sacerdoti ivi sepolti.

Si notano infine alcuni dipinti esterni, uno nel portico rappresentante il martirio di San Lorenzo, più altri due in cattivo stato di conservazione, rispettivamente sulla parete meridionale e sul retro della Sacrestia nuova.



Tanto è stato fatto sia in passato che in tempi recenti per la nostra Parrocchiale, ma tanto ancora c'è da fare perchè possa veramente tornare al suo antico splendore.

Purtroppo sul territorio si contano tante, forse troppe Chiese!

Vendrogno ha le sue... Ogni frazione ha la sua... e quella che dovrebbe essere la Chiesa Madre, la Chiesa di tutti, finisce per diventare la Chiesa di nessuno!

Sfortunatamente essa sorge isolata, non costituisce parte integrante di alcun nucleo abitativo della Muggiasca, e questo ha fatto sì che l'attenzione dei fedeli si spostasse più verso la Chiesa particolare della propria Frazione, perdendosi in tal modo quel senso di appartenenza ad una realtà Parrocchiale che invece tende ad aggregare tutti i suoi Figli in un unico ovile, guidati da un unico Pastore: il Parroco.

Quanto detto poc'anzi trova riscontro in vari momenti della vita della Parrocchia:

- il periodo delle Feste patronali, ben curate ed

organizzate quelle di tutte le Chiese minori; ridotta al minimo indispensabile la Festa di S. Lorenzo;

- la Messa "grande" delle 10.30 ogni Domenica e Feste Comandate, purtroppo disertata e spostata ad altre Celebrazioni liturgiche più comode (magari al Sabato sera ...);

- i Sacramenti del Battesimo e del Matrimonio, troppe volte celebrati in Chiese sussidiarie, forse perchè più amene, più suggestive, o ... perchè le foto vengono meglio(!), dimenticando che il luogo deputato all'amministrazione dei più importanti Sacramenti della vita Cristiana è proprio la Chiesa Parrocchiale, dovunque e comunque sia.

Quest'ultima parte dell'articolo non vuole essere una inutile critica verso qualcuno in particolare, e nulla vuol togliere al decoro e al prestigio di tutte le Chiese ausiliarie, ma è soltanto il prendere atto di una situazione che ci sta portando a dimenticare di essere Parrocchia, con le proprie particolarità, ma con pari dignità di ogni altra Parrocchia di questo mondo, sia Essa grande o piccola, in montagna o in pianura, ricca o povera. Facciamo voti, dunque, affinchè il Signore conservi a lungo il nostro Curato, e, dopo di Lui, mandi ancora pii Sacerdoti che sappiano piano riportare la nostra Comunità Parrocchiale agli antichi fasti ed alla Fede autentica dei nostri Avi.

VIVA S. LORENZO - VIVA VENDROGNO !!!

Ivan Lafranconi

Specialità pesci di mare	Cantinnone 	è gradita la prenotazione
Bar		Chiuso il lunedì
BELLANO - Via Plinio, 11 - Tel. 0341.82.14.42		

BAR "LA NOCE" VENDROGNO - Tel. 0341.87.01.51
--

AUGURI DON EUGENIO

Quarantacinque anni di sacerdozio, Don Eugenio Vergottini, Parroco di Vendrognò, li ha festeggiati domenica 27 Giugno 1999, essendo infatti, stato ordinato sacerdote il 27 Giugno 1954.

Don Eugenio Vergottini è nato a Bellano il 09 Gennaio 1929 ed ha iniziato ad esercitare il suo ministero, come vicario parrocchiale, nel 1954, nella Parrocchia di San Teodoro in Cantù; per oltre un ventennio, dal 1965 al 1988, ha retto la popolosa parrocchia di San Giovanni di Lecco e dal 1988 è

parroco nella Parrocchia di San Lorenzo Martire in Vendrognò - Muggiasca.

Una vita dedicata a Dio quella di Don Eugenio, ed ai suoi parrocchiani ai quali ha saputo trasmettere in modo molto efficace gli insegnamenti cristiani. Durante i festeggiamenti i parrocchiani, insieme alla folta schiera di parenti ed amici, hanno tributato a Don Eugenio tutto l'affetto e la stima che merita. Tanti auguri a Don Eugenio per i suoi primi quarantacinque anni di sacerdozio.

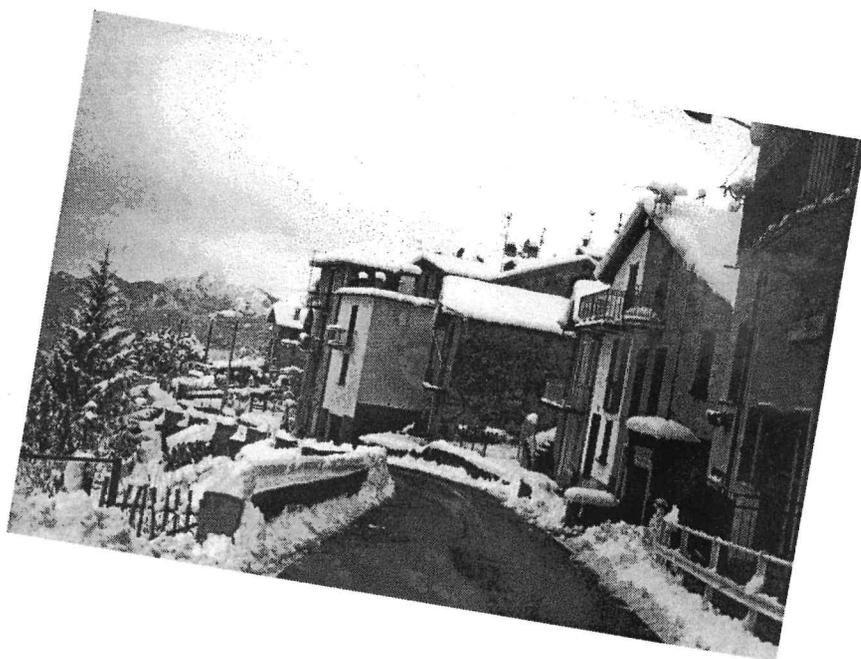
Marco

N e v i c a

Sono una milanese di origine e una Vendrognese di adozione che proprio ieri, sabato sei marzo 1999, venendo su con il treno delle 19.10 da Milano, arrivata a Mandello del Lario ha trovato i primi fiocchi di neve. Al momento non ho creduto ai miei occhi dato il mese ormai primaverile. Giunta in stazione a Bellano ho trovato solo pioggia, e così procedendo fino a Lezzeno; la strada era pulita, ma poi l'acqua scendeva mista a neve fino a trasformarsi solo in fiocchi grandi come albicocche. Arrivata a Vendrognò mi si è presentato davanti uno spettacolare paesaggio avvolto ormai dal buio della serata, mi ha lasciato senza parole. Sui tetti delle case ormai erano caduti circa trentacinque centimetri di neve e la strada era transitabile solo da automobili munite di catene. Le reti che cingono i giardini e i prati erano un muro compatto bianco, Vendrognò era avvolta da un silenzio ovattato interrotto ogni ora soltanto dai rintocchi del campanile della chiesa. A tarda sera percorrendo il vialetto che mi porta verso casa i miei piedi affondavano nella neve che arrivava alle ginocchia. Questa mattina il cielo è nuvoloso ma uscendo di casa vedo la via Roma ben percorribile e la strada principale ripulita

dallo spazzaneve. Tutto sembra tornato alla quasi normalità, ma la cosa che rimane per ora da guardare è questo paese che sembrerebbe tolto da una cartolina.

Stefania



VENDROGNO IN PISCINA

A Taceno c'è allegria, hanno riaperto la piscina, così con molta fretta i bambini delle Elementari Vendrognesi si sono affrettati ad andarci. Hanno cominciato Mercoledì 31 Marzo e finiranno il 10 Giugno: ogni Mercoledì partono alle 10.00 del mattino, in campo 20: Monica Marcati, Manuel Vitali, Cinzia Rusconi, di anni sei; Jessica Rusconi, Remo Rusconi, Elisa Tagliaferri, Davide Cerizza, di anni sette; Serena Copes, Domenico Palmigiano, Miriam Marcati, Renato Corti, di anni otto; Alice Marcati, Sarah Vandoni, di anni nove; Loris Marcati, Katuscia Rusconi, Cristian Vita-

li, di anni dieci.

Il maestro è Giuseppe Di Salvo e le aiutanti Sabrina Chierogato, Daniela Bettega, Maria La Placa, Rosangela Torriani, e mi hanno detto che sono le vere insegnanti delle elementari.

I bambini sono divisi in tre gruppi: Senior, Cuciolini, Baby. Ma perché andare in piscina? Per annegare le maestre? Mai! Solo per giocare, sguazzare e per imparare a nuotare.

E allora.....scateniamoci in piscina.

I bambini della Scuola Elementare di Vendrognò

ELEZIONI COMUNALI 1999

Domenica 13 giugno tutti i residenti del nostro Comune, sono stati invitati ad esprimere il proprio voto per le elezioni Europee, Provinciali e Comunali. A contendersi la carica di primo cittadino sono stati in tre:

- BUTTI PIERO, per la lista n. 1 "Nuova Vendrogno";
- DENTI EUGENIO, per la lista n. 2 "Muggiasca";
- VITALI GIACOMINO, per la lista n. 3 "Vendrogno 2000".

Lunedì 14 giugno, alle ore 16.30 circa, ha avuto luogo lo scrutinio.

La "sfida" fra Denti e Vitali è stata combattuta fino in fondo: quando nell'urna mancavano una manciata

di schede, la "sfida" si è risolta con la vittoria di Denti.

Questi sono i risultati definitivi:

- 94 voti: lista n.2, "Muggiasca";
 - 88 voti: lista n.3, "Vendrogno 2000";
 - 61 voti: lista n.1: "Nuova Vendrogno";
 - 7 schede nulle, 5 schede bianche.
- 255 i votanti.

**AUGURI AL NOSTRO SINDACO
PERCHE' SAPPIA GESTIRE
IL NOSTRO COMUNE!**

C.R.

PERCHÈ EVITARE il discorso?

Durante l'ultimo incontro della nostra Pro Loco, dove sono state programmate le manifestazioni dell'Estate '99, il nostro Presidente ha dato l'incarico ad ognuno dei presenti di portare degli articoli da pubblicare su questo giornale, ad ognuno il proprio tema, a chi lo sport, a chi la cultura, a chi la cronaca, etc.

Riferendomi al titolo, mi è d'obbligo fare delle considerazioni a riguardo delle ultime elezioni amministrative del 13/06/99 per il rinnovo della nostra Amministrazione Comunale.

Da anni la scelta dei candidati avveniva quasi di routine da parte di entrambe le liste, questa tornata elettorale ha visto invece una svolta per Vendrogno con la nascita di tre liste, un senso di interesse da parte dei cittadini per il governo del paese non solo a livello critico e quindi passivo ma anche pratico e di conseguenza attivo.

Dovrei entrare più specificatamente nel discorso elezioni ma per questioni di parte preferisco evitarlo.

Qualsiasi soluzione avrebbe portato delle novità, ma questa è stata in ogni modo positiva perché sono stati raggiunti dei successi, quali il rinnovo di alcuni candidati (sempre a riguardo delle ultime elezioni amministrative).

Nonostante si abbia esperienza ed età, molte volte è meglio confrontarsi più spesso con le

diverse mentalità perché questo da la possibilità di non sentirsi isolati e di portare avanti dei problemi quotidiani ed i programmi assunti. Appunto per questo, perché evitare il discorso, se ciò serve a trovare delle soluzioni per il miglioramento della nostra montagna?

-Pierandrea-

PROSPETTO MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI VENDROGNO

Popolazione residente all'01.01.1998

Maschi 159	Femmine 162	Totale 321
------------	-------------	------------

Movimento demografico anno 1998

Nati: Maschi 1 - Femmine 2 Morti: Maschi 2 - Femmine 0

Immigrati: Maschi 9 - Femmine 12 Emigrati: Maschi 9 - Femmine 5

Popolazione residente al 31.12.1998

Maschi 158	Femmine 171	Totale 329
------------	-------------	------------

Movimento demografico 1° semestre 1999

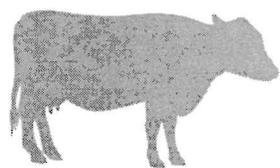
Nati: Maschi 1 - Femmine 0 Morti: Maschi 2 - Femmine 3

Immigrati: Maschi 2 - Femmine 1 Emigrati: Maschi 3 - Femmine 2

Popolazione residente al 30.06.1999

Maschi 156	Femmine 167	Totale 323
------------	-------------	------------

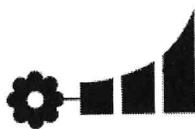
Azienda Agricola DENTI e CARIBONI



Loc. Campofiasco
Vendrogno (LC)
Tel. 0341-87.01.14

Allevamento da rimonta e macello

GIACOMINO VITALI
PROMOTORE FINANZIARIO



**BANCA
MEDIOLANUM**

GRUPPO MEDIOLANUM

Cell. 0360 528855 - Tel. Abit. 0341 870141

STORIA DELLA CARTOLINA E MOSTRA 1998

La mostra dello scorso anno, tenutasi a Vendrogno sulle vecchie cartoline del paese e quella che si terrà nella attuale stagione estiva, riguardante le frazioni e gli alpeggi della Muggiasca, necessitano di un approfondimento sul mezzo visivo stesso.

Come abbiamo visto e vedremo, la nostra località, che ha la prerogativa di essere situata tra lago e monte, presentò delle immagini postali proprio nei primissimi anni del novecento con editori più che altro locali. La zona infatti rimase fuori dal flusso a interesse europeo del lago di Como che aveva da sempre attirato editori e illustratori sin dal 1880/90. Nella Muggiasca giunsero, come dicevamo, editori che provenivano inizialmente dalle due direttrici principali: da Bellano, tra cui ricordiamo Dalla Mano e Radaelli, da Lecco, soprattutto Magni e Grassi che contendevano il territorio a Signorelli, il quale si muoveva in ambito più vasto; dalla Valsassina giungerà più tardi Paolo Dolci di Novara che aveva parenti ad Introbio: era fotografo e operò anche sul monte Muggio.

Dicevamo quindi che le prime cartoline su Vendrogno sono opera di questi editori, alcuni dei quali fotografi, che qui, come detto, produssero nei primissimi anni del secolo.

La cartolina però era nata già alcuni decenni prima, anche se verrà illustrata, soprattutto per quanto riguarda le principali città italiane e anche Como e il lago, verso il 1890. Si trattava di cartoncini postali

che coprivano solo parzialmente lo spazio attraverso piccoli cliché multipli di diverse località spesso anche disegnati e che diventavano gradatamente più rappresentativi dopo il 1895 con l'applicazione della fotocollografia e la fotocromolitografia a colori.

Tecniche queste che vennero impiegate su larga scala qualche anno dopo da importanti case editrici, esprimendo graficamente un pregevole gusto sino agli anni venti; poi il mezzo diventò sempre più massificato e perse la qualità di ricerca visiva tipica dell'impianto artigianale. È importante segnalare che proprio durante il primo conflitto bellico la cartolina ebbe un ruolo di comunicazione e propaganda fondamentale, in mancanza di radio e con una minima diffusione di giornali illustrati (si veda ad esempio la pubblicità per il "Prestito Nazionale").

Ma la storia di questo piccolo cartoncino di carta, destinato a passare mano per mano, ad andare da paese a paese, da stato a stato era iniziata ancora qualche decennio prima. Già nel 1869 nell'impero austro ungarico abbiamo notizia di un cartoncino postale non disegnato, Come in Italia verso il 1873. Quasi in quegli anni in Belgio compaiono delle carte per corrispondenza illustrate, in Inghilterra dei biglietti d'auguri natalizi, pubblicitari anche di località turistiche, alberghi e ditte, che poi prendono piede un po' dovunque. Da qui alla cartolina il passo fu quindi abbastanza breve, una volta regolamentate le leggi postali e affinate le stesse tecniche meccaniche.

Luigi Erba

LE NOTE DELL'ORGANO DI S. LORENZO IN UN C.D.

Grazie all'iniziativa del Maestro Organista Ennio Cominetti è stato registrato un compact disc dal titolo "Intinerari organistici italiani - La Provincia di Lecco", il primo di una serie che si prefigge di portarci in giro per l'Italia attraverso i suoni dei vari organi, patrimonio artistico e culturale e memoria dell'attaccamento dei nostri avi alle proprie Chiese.

In questo C.D. l'intineraio parte dall'organo di Oggiono, poi Galbiate e Pasturo per toccare Vendrogno e concludersi con Taceno.

Per la parte che riguarda Vendrogno sono stati registrati brani di Vierne, Gounod e Franck, che ben si addicono alle caratteristiche foniche del nostro strumento.

Allegato al C.D. inoltre c'è un fascicoletto di 32 pagine curato dal prof. Giulio Perotti contenente una parte descrittiva dei luoghi menzionati, in commento ai brani musicali contenuti nel disco e le caratteristiche tecniche dei vari organi.

Ci ha fatto molto piacere che il Maestro Cominetti abbia voluto scegliere per questa incisione anche l'organo di S. Lorenzo, a cui tra l'altro è molto legato fin da giovane. Non possiamo che ringraziarlo e sperare che ci tenga presenti per altre iniziative.

Il compact disc sarà disponibile presso la Parrocchia.

Camillo Vitali



enzo maffei



AUTO

VENDITA - ASSISTENZA - SERVIZIO IDENTIFICAR

TACENO - Via Roma, 27/a - Tel. 0341.88.02.62

RISTORO ALPINO

località MONTE BASSO

Tel. 0341.84.03.85

LA RIVELAZIONE DELL'ANNO

Mattia Rusconi è la rivelazione dell'anno nelle competizioni di Trial a livello regionale, infatti nelle attuali classifiche (cadetti 125) ha conquistato il 1° posto.

Mattia, è nato nel 1982, ha iniziato a correre in moto nel 1997 classificandosi al 3° posto nel campionato regionale; nel 1998 entrava a far parte della categoria cadetti 125 aggiudicandosi il 2° posto nella classifica regionale.

Nel 1999 ha disputato sei gare di cui tre vinte e nelle altre classificandosi ai primi posti.

A Mattia le più sincere congratulazioni da parte della Pro Loco e un augurio affinché possa continuare a vincere.

Mattia Rusconi, lo vedremo in veste di partecipante nella gara di Trial Indoor che si disputerà il 30 Luglio presso Casa Giglio a Vendrogno-.

Poppo



CORNO RENZO s.n.c.

dei f.lli Corno e C.

LAVORAZIONE MARMI - GRANITI E PIETRE - EDILIZIA
PIANI PER CUCINE - PIANI PER BAGNI
FUNERARIA ED ACCESSORI IN BRONZO

MANDELLO DEL LARIO - Via per Maggiana, 32 - Tel. 0341 730858

UN SALUTO ALLE SQUADRE DI CALCIO DI VENDROGNO.... (all'anno prossimo!!)

Il torneo CSI della provincia di Lecco è terminato e le due compagini di Vendrogno possono finalmente riposarsi per poi, si spera, riprendere l'anno prossimo e portare degli ottimi risultati.

Per questo primo anno di attività sportiva da parte delle due squadre Vendrognesi non ci si può lamentare, i ragazzi iscritti al girone B a 7 e i più grandi iscritti al girone A liberi a 7 si sono impegnati assiduamente e soprattutto hanno lottato contro le intemperie del tempo oltre che contro avversari che da molti anni aderivano a questo torneo.

Quello che interessava era divertirsi tutti insieme in questa nuova esperienza, infatti i ragazzi di Vendrogno per costruire la squadra si sono uniti ai ragazzi ospitati dalla Comunità Casa Giglio e i più grandi si sono uniti a quelli di Bellano, si sono creati così dei legami di amicizia.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato: i giocatori, gli allenatori, il presidente, i dirigenti, ma soprattutto bisogna ringraziare Don Eugenio che è riuscito ad avverare il sogno che molti ragazzi avevano, ovvero vedere a Vendrogno un campo da calcio in ottime condizioni e gli spogliatoi!

Con la speranza che anche l'anno prossimo si possa scrivere qualcos'altro sulle squadre di Vendrogno partecipanti al torneo CSI e che tutti i Vendrognesi si rendano conto che queste squadre vanno sostenute ogni qual volta si gioca in casa, noi vi auguriamo Buone Vacanze!!!

F.T.

P.S. Si ricorda che il campo da calcio deve essere spesso riseminato e perciò ogni qual volta un gruppo vuole giocare dovrebbe fare una piccola offerta, in modo tale che si possa sempre mantenerlo in ordine...

PICCOLO BAR

di Ganzinelli Renata

VENDROGNO . Via Nuova, 13

FESTE E SAGRE ESTIVE

LA PRO LOCO E LA PARROCCHIA DI SAN LORENZO MARTIRE IN VENDROGNO-MUGGIASCA

- S.GRATO:** DOMENICA 11 LUGLIO, ORE 10.30 S.Messa a S.Grato
Gara di Tiro con l'arco (Piazzale della Madonnina)
- S.GEROLAMO A CAMAGGIORE:** DOMENICA 18 LUGLIO, ORE 11.00 S.Messa solenne e benedizione
- S.MARIA MADDALENA A INEZIO:** SABATO 17 LUGLIO, ORE 21.00 Processione con l'immagine della Santa,
benedizione - falò e festa
DOMENICA 18 LUGLIO, ORE 9.00 S.Messa e canestri
GIOVEDÌ 22 LUGLIO, ore 10.00 S.Messa
- S.GIACOMO A SANICO:** SABATO 24 LUGLIO, ORE 17.00 S.Messa
DOMENICA 25 LUGLIO ORE 10.30 S.Messa solenne e benedizione funzionano
a pesca, la lotteria, la tombolata e i giochi per tutti
- GARA DI MINIMOTO:** DOMENICA 25 LUGLIO, mattino prove - pomeriggio gara (Piazzale Madonnina)
- GARA DI TRIAL INDOOR:** VENERDÌ 30 LUGLIO, ORE 21.00 presso Comunità Giglio
- S.SEBASTIANO A COMASIRA:** DOMENICA 1° AGOSTO, ORE 9.00 S.Messa, benedizione, e bacio della reliquia
- FESTA DELLA CROCE A
CAMAGGIORE:** DOMENICA 1° AGOSTO, ORE 11.00 S.Messa al campo in memoria dei caduti
- MADONNA DELLA NEVE IN
VENDROGNO:** MERCOLEDÌ 4 AGOSTO, ORE 20.00 S.Messa solenne e processione col simulacro della
Beata Vergine. Seguono benedizione, falò e musica in piazza. Spettacolo pirotecnico.
GIOVEDÌ 5 AGOSTO, ORE 10.30 S.Messa solenne con la presenza dei gruppi ed associa-
zioni, celebra Padre Roberto Donghi, sacerdote novello del Pime, Segue lancio dei palloncini
con messaggi di pace e pranzo comunitario. Nel pomeriggio canestri e giochi per tutti.
SABATO 7 AGOSTO ORE 21.00
- SERATA DANZANTE:** DOMENICA 8 AGOSTO, ORE 11.00 S.Messa, canestri e degustazione delle specialità locali
- FESTA DEGLI ALPINI A TEDOLDO:** LUNEDÌ 9 AGOSTO, ORE 20.30 S.Messa della vigilia e falò.
- S.LORENZO MARTIRE:** MARTEDÌ 10 AGOSTO, ORE 10.30 S.Messa solenne col simbolico incendio del globo in
(Patrono della Parrocchia) ricordo del martirio del Santo. Seguono canestri, lancio dei palloncini e aperitivo.
ORE 21.00 Concerto d'Organo
- SERATA DANZANTE:** SABATO 14 AGOSTO, ORE 21.00 Piazzale della Madonnina con "I MASOLINI"
- BEATA VERGINE ASSUNTA:** DOMENICA 15 AGOSTO
(ferragosto) - Comasira ORE 9.00 S.Messa
- Madonnina ORE 10.30 S.Messa solenne
- Camaggiore ORE 11.00 S.Messa
- S.ROCCO A MOSNICO:** DOMENICA 15 AGOSTO, ORE 20.00 S.Rosario, benedizione,
falò e pesca di beneficenza e festa.
LUNEDÌ 16 AGOSTO, ORE 10.00 S.Messa solenne e benedizione
- FESTA DEGLI AMICI DI BUSE':** LUNEDÌ 16 AGOSTO, ORE 17.00 S.Messa alla cappelletta e canestri
- S.BERNARDO A MORNICO** GIOVEDÌ 19 AGOSTO, ORE 20.00 S.Messa della Vigilia,
seguono falò e spettacolo pirotecnico.
VENERDÌ 20 AGOSTO, ORE 9.00 S.Messa e canestri ORE 14.00 S.Rosario,
benedizione e bacio della reliquia. Seguono giochi e attrazioni per tutti
- S.GREGORIO A NOCENO:** VENERDÌ 3 SETTEMBRE, ORE 15.00 S.Messa propria del santo.
SABATO 4 SETTEMBRE, ORE 20.00 S.Messa della Vigilia
DOMENICA 5 SETTEMBRE, ORE 10.30 S.Messa solenne. ORE 14.30
S.Rosario, benedizione e canestri.
- FESTA DEL RINGRAZIAMENTO:** DOMENICA 26 SETTEMBRE, ORE 10.30 A S.GRATO,
S.Messa di ringraziamento per i frutti della terra
- MOSTRA DI CARTOLINE:** (Frazioni e Alpeggi) presso il Municipio di Vendrognò
DAL 31 LUGLIO AL 10 AGOSTO 1999.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!